

# Estudos Italianos em Portugal

Instituto  
Italiano  
de Cultura  
de Lisboa

**Nova Série**  
**Nº 11**

## MANOEL, IL REGISTA, L'ALTRO. UN RICORDO TEATRALE DEL CINEASTA MANOEL DE OLIVEIRA

MARCELLO SACCO\*

A MARGINE DELLA LUNGA FILMOGRAFIA di Manoel de Oliveira, tanto più atipica quanto più si va rimpolpando nei decenni finali della lunga vita del regista, figurano due regie teatrali. Si tratta di due brevi esperienze isolate, entrambe guarda caso promosse da festival italiani e quindi andate in scena esclusivamente, o quasi, su palchi italiani.

La prima fu *De Profundis*. Basato su una storia di Agustina Bessa-Luís e interpolato da poesie di José Régio, António Nobre e Fernando Pessoa, lo spettacolo andò in scena nel luglio del 1987 al Festival di Santarcangelo. Come è destino per gran parte delle creazioni teatrali, di quel lavoro non restano che rare testimonianze, preziose proprio in virtù della loro rarità, eppure inevitabilmente lacunose. Non mi risulta che la messa in scena sia stata filmata, ma non è affatto improbabile che l'archivio del festival romagnolo contenga delle registrazioni fatte con finalità di mera documentazione interna. Una lacuna, una zona opaca, che può assumere il sapore del paradosso o della perfetta consequenzialità logica per un regista che ha sempre affermato di guardare al cinema come

---

\* Nato a Lecce, vive da anni a Lisbona, dove lavora come docente di italiano, traduttore e giornalista freelance. È autore del libro *Salazar, ascesa e caduta di un dittatore "tecnico"* (Besa, 2014) e per *Estudos Italianos em Portugal* ha pubblicato diversi articoli sui rapporti culturali fra Italia e Portogallo e sulla didattica della lingua italiana. Il presente testo è l'espansione di un articolo pubblicato il 03-04-2015, in occasione della morte di Manoel de Oliveira, sul magazine digitale [www.qcodemag.it](http://www.qcodemag.it)